

che potrebbero favorirne lo sviluppo ed incremento, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è firmato dagli onorevoli deputati Lualdi, Pescetto, Ricci Giovanni, Mordini, Biancheri, Mellana, Molinari, Casaretto, Maceli, Rubieri, D'Aste, Venturelli, De Benedetti, Bellazzi, Danzetta, Busacca.

Il signor ministro lo accetta?

**SELLA, ministro per le finanze.** Anche per abbreviare la discussione, io sono pronto a parlare. Per ciò che riflette le industrie metallurgiche, io ho già preso solenne impegno l'altro giorno di presentare un progetto di legge in proposito: anzi non debbo nascondere che, appena giunto al Ministero, ho dato incarico a persone competentissime, acciò mi preparassero immediatamente un disegno di legge, almeno compissero quei pochi studi che sono necessari per la preparazione del progetto medesimo, pel quale del resto tornerà utilissima una conoscitissima relazione sull'industria del ferro.

Quanto al cotonificio, io non ho difficoltà di dichiarare che sono preparato allo studio della questione. E qui io dirò che, a mio avviso, si dovrebbero lasciar da parte le inchieste; confesso che non sono grande amico della solennità delle forme; parmi che qualche volta con grandi forme e con grandi apparati non si riesce a nulla, mentre spesso si fa molto con forme modeste; quindi preferisco per parte mia il secondo sistema al primo. Capisco benissimo la portata di quell'ordine del giorno; esso mi sembra manifestare che il trattato di commercio, la tariffa convenzionale ammettono la possibilità di un rialzo per ciò che riguarda i tessuti di cotone di filati; oltre a questo è fuor di dubbio che la condizione del cotonificio in Italia è veramente tale, da dover eccitare l'attenzione del Governo, imperocchè vediamo che parecchi cotonifici uno dopo l'altro, anche in condizioni di credito abbastanza buone, con divisione di lavoro e con potenza di mezzi, si sono trovati a cattivo partito.

Ora, o questo è un effetto della natura delle cose, ed allora non bisogna creare degli interessi artificiali; o invece è un male transitorio, ed allora sarebbe forse il caso di portarvi rimedio con qualche disposizione temporanea; e il Governo farebbe male a non porvi tutta la sua attenzione.

Perciò, io ripeto che quanto alle industrie metallurgiche io presi già solenne impegno di presentare in proposito un progetto di legge; quanto poi ai cotonifici non ho difficoltà, d'accordo col mio collega il ministro d'agricoltura e commercio, di studiare la questione.

Ciò posto, spero se ne vogliano accontentare i sottoscrittori dell'ordine del giorno, perchè, lo ripeto, secondo il mio modo di vedere, non sarebbe utile decretare un'inchiesta. Tanto più che non vorrei che con un'accettazione di un ordine del giorno della Camera si venissero a destare negli operai delle speranze che poi non riuscissero; quindi io credo che il miglior consiglio

onde portar rimedio a questa situazione di cose sia quello che il Governo studi la questione seriamente, e poi si veda la possibilità di proporre un rimedio alla Camera, la quale, quando lo creda conveniente, lo adotti.

**LUALDI.** Io per me non ho difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro delle finanze, che io vedo quanto me penetrato della necessità di esaudire in qualche modo questo desiderio che io coi miei colleghi abbiamo espresso di alleviare la condizione cattiva di queste industrie.

Che all'inchiesta si sostituisca un modo qualunque d'informazioni a me non cale; purchè si venga a dimostrare che si accorda soddisfazione ai legittimi reclami delle industrie sofferenti procedendosi a verificare la realtà delle loro condizioni.

Quindi ritiro il mio ordine del giorno, raccomandando però che tali informazioni sieno assunte davvero e presto.

**PRESIDENTE.** « Titolo V. — *Disposizioni transitorie.* — Art. 15. Sono confermate al Governo del Re le facoltà concesse dalla legge 14 luglio 1864 per quanto occorre all'applicazione della presente legge. Inoltre gli è data facoltà di provvedere alla dichiarazione d'inesigibilità di quota ed alla relativa reimposizione, come pure di coordinare pel 1865 l'ordine ed il tempo per le operazioni prescritte dalla presente legge con quelle prescritte dalla legge 26 gennaio 1865 (n. 2136), e quelle ordinate dall'articolo 4 della legge 14 luglio 1864 (n. 1831), le quali s'intendono prorogate al 1865 e 1866. »

(È approvato.)

**SELLA, ministro per le finanze.** Io sono in debito di proporre un nuovo articolo, e spero che la Camera lo accetterà con piacere.

Io non ho bisogno di ripetere come la legge sulla ricchezza mobile relativa all'anno 1864 sia stata applicata con uno zelo veramente mirabile per parte di ogni ordine di cittadini che ci ha dovuto metter mano.

Ora questa legge commina delle multe abbastanza gravi, ed io me ne sono dovuto preoccupare.

Di fatti a queste multe ve ne sono veramente di quelle che in coscienza non si possono applicare. Vi sono parecchie Commissioni le quali hanno atteso a conoscere i redditi, ma credevano che questo loro lavoro non dovesse ancora cadere a carico dei contribuenti, sotto forma non solo di aumento di tassa, ma ancora di una multa abbastanza considerevole. Quindi vennero fatte parecchie proposte al Ministero sopra quest'argomento.

Ciò posto, io ho dovuto dire a me stesso: capisco che il capo dello Stato avendo il diritto di grazia, il Ministero potrebbe proporre alla firma reale dei condoni parziali, ma mi sarebbe sembrato andare al di là dei limiti della convenienza quando avessi proposto dei condoni sotto una forma tale che riuscisse in realtà un'abrogazione di un articolo di legge.